

Il Gran premio d'Ungheria fa crack: accumulati cinque miliardi di deficit Domenica l'ultima corsa?

Un fallimento l'esperimento in un paese dell'Est ma già si fanno sotto l'Urss e la Cecoslovacchia



La Ferrari impegnata sul circuito di Hungaroring che molto probabilmente ospiterà domenica l'ultimo Gp di Budapest, sotto a sinistra, un'immagine del box

Guidava una Lamborghini Albany come Indianapolis Maximulta per Tyson mancato asso del volante



Mike Tyson e il colore dei soldi da 300 dollari

Albany. Nuovi guai per Mike Tyson. L'attuale imbattuto campione del mondo dei pesi massimi che evidente mente fuori dal ring non riesce a trovare un proprio equo. «King Kong» è stato condannato al pagamento di trecento dollari circa quattrocentomila lire per una multa appioppata dalla polizia di Albany. Tyson dovrà inoltre impegnarsi in prima persona in tre gruppi di lavoro con i giovani di un quartiere di Albany abitato prevalentemente dalla popolazione di colore. Al magistrato che gli chiedeva se ritenesse equa la sentenza il pugile ha risposto affermatamente ringraziando il processo si riferiva ad un fatto occorso a Tyson la primavera scorsa subito dopo le polemiche sulla sua separazione dalla moglie Robin. Il 26 aprile fu multato al volante della sua fiammante Lamborghini quando transitò a 120 chilometri orari in una zona di Albany il cui limite era di 48 km. Alcuni giorni più tardi il 5 maggio incorse nello stesso reato. La multa che da ragazzo ha vissuto nella vicina Catskill con il suo allenatore e padre spirituale Cus D'Amato possiede nella zona alcuni appartamenti.

Formula Uno con le gomme a terra



In crisi finanziaria la società che gestisce Hungaroring e il Gran Premio di Ungheria di Formula Uno. Accumulati 5 miliardi di lire di deficit. Domani le trattative con la Foca salterà l'accordo per i prossimi cinque anni? Costituito un comitato di crisi. Respinta l'offerta di una società bavarese di rilevare gli impianti ma rinunciando al Gran Premio. Ci sarà un intervento del governo?

ARTURO BARIOLI

BUDAPEST. Tira ana di forzorio tra l'Ungheria e il Gran Premio automobilistico di Formula Uno. L'idillio (e il passaggio dalla euforia alla disillusione) è consumato in appena quattro anni. La rottura potrebbe avvenire domani quando gli organizzatori ungheresi il padrone della Formula Uno Ecclesstone e i dirigenti della Foca si riuniranno per discutere il rinnovo del contratto quinquennale dal '91 al '95. Era stato quattro anni fa un matrimonio d'amore e di interesse. Una abbinata da sempre giudicata la migliore per garantire il successo di

una unione. La passione (per i bolide per i piloti per lo spettacolo per il grande circo) è rimasta ma l'interesse è precipitato nei conti in rosso del Hungaroring. La polemica divampata sui giornali ungheresi si accusa la Foca di essersi di avere imposto un contratto capesiro i dirigenti ungheresi di ingenuità per averlo sottoscritto e anzi per aver peggiorato nella convinzione di essere più furbi della Foca il comitato di gestione di mancanza di idee. Soltanto il primo anno il Gran Premio ha dato un utile

Questo anno l'incasso previsto per la vendita dei biglietti (una settantina di milioni di fiorini) non basterà neppure lontanamente a coprire il solo contributo da versare alla Foca (96 milioni di fiorini). In quattro anni il disavanzo per il Gran Premio automobilistico arriverà ai 100 milioni di fiorini pari a circa 2 miliardi e mezzo di lire. Ma è solo la metà del deficit totale se si tiene conto delle spese di impianto dell'ammortamento degli interessi eccetera. «Abbiamo fatto il peggio degli affari possibili» ha scritto un giornale ungherese. Esagerazioni che molti non condividono perché c'è anche chi (enti turistici alberghi imprese pubblicitarie) dall'affare trae utili cospicui. E lo stesso disavanzo globale non sembra di proporzioni tali da non poter essere appianato anche tenuto conto della piccola economia ungherese e del suo stato attuale di difficoltà. Il prestigio e l'effetto promozionale che deriva da un Gran

Premio dovrebbe spingere il governo o la città di Budapest ad allargare contributi. Ma il numero e l'altra sono alle prese con una radicale cura di riduzione dei rispettivi deficit di bilancio e sono restii ad assumersi nuovi oneri. Sembra che opportuno un rimangiamento della struttura organizzativa della società che gestisce Hungaroring (costituita da dodici aziende) consentendo il ritiro di chi vi opera in perdita e una più forte presenza di chi invece ne trae utili anche non diretti. C'è chi ritiene indispensabile un ridimensionamento del contributo alla Foca che era stato fissato in un milione di dollari aumentabili del 10% di anno in anno. Ma è una strada che oltre a non essere risolutiva appare scarsamente praticabile vista la lunga coda di paesi che chiedono per il futuro un Gran Premio la Cecoslovacchia l'Unione Sovietica per esempio potrebbero essere al guardo concorrenti pericolosi. È stata ventilata la possibilità di aumentare i prezzi dei biglietti (il più caro è attualmente sulle 90mila lire ma per i tre giorni lo si paga in media sulle 20mila lire) ma si teme una drastica riduzione delle vendite. Si cercano contributi straordinari e l'Ufficio per il turismo ne avrebbe promesso uno di 500 milioni di lire (e lo ricaverà aumentando le tariffe degli alberghi).

Nei giorni scorsi è stato costituito un comitato di crisi incaricato di esplorare tutte le possibilità per garantire la sopravvivenza del Gran Premio di Ungheria. Il ministro dei Trasporti ha cercato di tranquillizzare gli animi: «Niente è ancora perso - ha detto - cercheremo di risolvere il problema nell'ambito delle competenze del ministero». E intanto è stata respinta l'offerta di una società bavarese di rilevare Hungaroring rinunciando però al Gran Premio di Formula Uno. Forse c'è ancora qualche speranza di salvare matrimonio sull'orlo della crisi. Intanto domenica si corre il futuro si vedrà.

Contro l'apartheid. Due giocatori neri inglesi di cricket rinunciano alla tournée: chi partirà verrà squalificato per cinque anni. Solo il National Front d'estrema destra contrario al boicottaggio

Stracciato il biglietto per il Sudafrica

Due giocatori neri di cricket - dei sedici inglesi invitati a partecipare ad una tournée in Sudafrica - hanno deciso di rinunciare alla trasferta. Nei giorni scorsi erano piovute infatti su di loro molte critiche da parte della stampa di associazioni per i diritti umani e da tutti i partiti politici britannici. Solo il National Front che rappresenta l'estrema destra aveva appoggiato l'iniziativa.

ALFIO BERNABEI

LONDRA. I giocatori che parteciperanno al viaggio in Sudafrica verranno squalificati per cinque anni dalle competizioni inglesi e da quelle internazionali che coinvolgono i paesi del Commonwealth. Come prevede l'accordo raggiunto a Ginevra. Scagionato dai paesi interessati membri dell'International Cricket Conference. È opinione generale che i giocatori decisi ad andare in Sudafrica diranno addio alla loro carriera. Per questo il unico motivo plausibile sembra essere una questione di denaro. Il Sudafrica ha offerto somme fra le 100 e le 200mila

sterline con agevolazioni sulle tasse ed altri incentivi. Sono somme modeste se si pensa che attraverso il tour il governo sudafricano intende montare una campagna pubblicitaria per dimostrare che il lungo boicottaggio sportivo di quel paese non ha ragione di esistere in quanto il cricket secondo quanto sostiene Pretoria è multirazziale. La rinuncia dei due giocatori è tanto più significativa in quanto sono gli unici neri che il Sudafrica era riuscito a ingaggiare. Phil De Freitas e Roland Butcher hanno ammesso di

aver ceduto sotto la pressione di familiari amici e simpatizzanti. Si sono anche trovati di fronte a proteste organizzate da militanti del movimento contro l'apartheid che hanno scandito i nomi di Biko e di Mandela davanti ai due giocatori per ricordare i casi di neri uccisi o imprigionati da un regime che ha istituzionalizzato la discriminazione razziale e non concede il voto ai neri. Nel corso di interviste si sono trovati in imbarazzo quando i giornalisti hanno chiesto in quali ospedali il regime li avrebbe mandati in caso di necessità. In Sudafrica gli ospedali per i bianchi sono separati da quelli per i neri e le condizioni di questi ultimi sono unanimemente riconosciute assai inferiori. La possibilità di essere inviati in un ospedale per bianchi è di due neri trattati come bianchi «onorati» sembra che li abbia indotti a capire la difficile situazione in cui si sarebbero trovati nei confronti della maggioranza nera nel paese. De Freitas 23 anni è nato sul

l'isola di Dominica. In un comunicato emesso attraverso il suo avvocato ha detto: «La pubblicità che ha fatto seguito alla notizia della mia partecipazione al tour mi ha aiutato a decidere di non andare. Molte persone intorno al mondo sarebbero rimaste deluse e questo ha avuto un effetto su di me e sulla mia famiglia». Ha ammesso che la somma promessa aveva giocato una parte importante tanto più che ha l'impressione di essere stato messo da parte dai cricket inglesi. Butcher 35 anni nato nelle isole Barbados ha detto di essere rimasto scosso dalla reazione critica di altri personaggi sportivi neri inglesi come Iain e John Regis. La pressione è notevolmente aumentata anche sui rimanenti 14 giocatori bianchi. Mike Gatling presidente del tour ha detto che non ci saranno ulteriori ripensamenti. Il Sudafrica recluterà altri giocatori al posto di De Freitas e Butcher. Veva condanna al tour inglese è stata espressa anche dai ministri degli esteri dei paesi del

Commonwealth che si sono riuniti a Cambera per discutere le sanzioni contro il Sudafrica. Hanno confermato che i Giochi del Commonwealth sono in pericolo a causa del comportamento dei cricketers inglesi e la Tanzania ha già detto che sarebbe meglio se per evitare complicazioni la Gran Bretagna decidesse di non parteciparvi. La Thatcher non era presente. È nota mente contraria alle sanzioni economiche ma parteciperà ad un'altra conferenza dei ministri del Commonwealth in autunno a Kuala Lumpur che si annuncia turbolenta dopo la decisione provvisoria presa ieri a Cambera di cessare completamente ogni forma di commercio con Pretoria. La Gran Bretagna ha alcune centinaia di compagnie in Sudafrica. Ieri si è avuta notizia che anche il tour del rugby che in Sudafrica ha organizzato per metà agosto è in pericolo. Gli irlandesi del Lions Brendan Mullin e Donald Leatham hanno rinunciato alla trasferta.

Australia

Dal rugby dei «canguri» una raffica di no

SYDNEY. La tournée dei rugbisti australiani in Sudafrica sembra essere definitivamente tramontata. Su sei giocatori invitati al «Tour XV» i cui incontri inizieranno il 19 agosto prossimo cinque hanno già risposto negativamente. Il primo ministro del governo di Sydney Bob Hawke che aveva invitato personalmente i giocatori a rifiutare la tournée nel paese razzista ha espresso sollievo ripetendo che «non è certo un piacere imporre questo tipo di sanzioni ma non c'è alternativa se si vuole esercitare pressioni efficaci contro il regime di apartheid sudafricano». L'Australia infatti non intrattiene relazioni di alcun genere con il Sudafrica. Tra i no «eccellenti» c'è anche quello di David Campese. Le reazioni negative suscitate dalle varie organizzazioni per i diritti civili dalla maggioranza nera in Sudafrica e dalle federazioni sportive australiane hanno fatto recedere i «Wallabies» dal proposito originale di partecipare a questi incontri celebrativi per il centenario della Federazione di Pretoria. I sei giocatori avrebbero comunque giocato a titolo personale senza indossare le maglie della nazionale australiana.

Atletica. A Grosseto Antibo cerca un record al chiaro di luna Tili-Smith sui 200

GROSSETO. Il 27 luglio 1985 sulla pista magica del Bislett di Oslo Alberto Cova fu terzo su cinquemila metri in 13 10 06 in una corsa fantastica vinta dal grande Said Aoutia (12 58 39 primato del mondo) davanti al nero americano Sydney Maree (13 01 15). Quelli eccellenti «crono» del ragioniere brianzolo è ancora record italiano. Forse stasera non lo sarà più visto che Salvatore Antibo in forma strepitosa ha intenzione di migliorarlo. Il piccolo siciliano taciturno dopo il trionfo in Coppa Europa sulla pista rossa di Gateshead sarà la stella del meeting di Grosseto una manifestazione che sta avviandosi alla conquista della leadership in Italia (Rieti permettendo).

Salvatore vuole il record di Alberto Cova anche se non lo considera altro che una tappa verso Bruxelles dove il 25 agosto attaccherà il limite mondiale del portoghese Fernando Mamede sui 10mila metri Stefano Mei, non troppo soddisfatto della prestazione di Budapest sul canquema e Alessandro Lambroschini cercheranno di dare una agguatina al primato dei tremila che appartiene a Francesco Panella (7 42 73 due anni fa a Cagliari). La rabbia di Stefano e la buona predisposizione di Alessandro dovrebbero riuscire a costruire un tempo di grande significato tecnico. Sarà molto interessante seguire Stefano Tili impegnato sui 200 dal campione del mondo Calvin Smith. Il romano bravo sulla distanza in Coppa è comunque tornato a casa con le ambizioni parecchio ridimensionate e vorrà cogliere l'occasione di una vittoria clamorosa. Si comincia alle 20 10 coi 400 ostacoli uomini e si finisce alle 22 50 coi tremila del record. □ U.S.

Borg Bancarotta anche a Monaco

STOCOLMA. L'impero economico di Bjorn Borg costruito con i sontuosi proventi del tennis si va sempre più sfaldando. Dopo aver chiuso i battenti qualche tempo fa della «Bj Borg Invest» la sua società svedese ormai incapace di far fronte ad una pesante crisi economica l'ex asso della racchetta ha dovuto dopo numerosi tentativi di salvataggio sperando probabilmente in nuovi aiuti esterni che desse ro ossigeno alle casse ormai prive delle necessarie riserve chiudere i battenti anche della «Bj Borg design group» un'altra società messa in piedi dal campione svedese in quel del Principato di Monaco. La chiusura definitiva ha annunciato il curatore fallimentare incaricato di regolare gli affari di Borg è stata stabilita nel prossimo ottobre. Do dici saranno gli impiegati che lavorano attualmente nella struttura creata dallo svedese ad essere licenziati.



Tennis. Canè sale in classifica mondiale al 28° posto: applausi dopo le critiche Dieci in condotta a Paolino la peste

Il numero 28 di Paolo Canè è il miglior piazzamento raggiunto da un italiano dal 1977 (Paolo Bertolucci numero 26). Dove può arrivare questo indubbio talento del tennis azzurro? Ve ne parliamo offrendovi qualche dato interessante. Il tennista intanto si prepara per il torneo di Saint Vincent che inizierà lunedì. Paolo sarà numero uno se lo svedese Kent Carlsson come probabile dovesse rinunciare.

REMO MUSUMECI

ROMA. Ha fatto una scoperta sempre semplice si è accorto che la correttezza e il relativo impegno a mantenere gli permette di essere lucido concentrato consapevole. E ha vinto Paolo Canè 24 anni compiuti il 9 aprile col successo sulla terra rossa di Baastad. Svezia è sul o al quinto posto nella classifica che comprende tutti gli italiani vincitori o finalisti di tornei del Grand Prix e cioè di eventi del tennis che conta il bolognese che Adriano Panatta ha escluso dalla Coppa Davis per ragioni disciplinari e per incompatibilità di carattere ha giocato contro il regolista jugoslavo Bruno Oresar senza

cedere nemmeno una volta al pessimo carattere che spesso lo conduce a un turpiloquio o da brividi e da bassifondi. Ho avuto modo di toccare i turpiloqui o di Paolo Canè al torneo di Milano parolacce tre mende indiziate a se stesso e allo sventurato manager Sergio Palmieri. E mi stupiva che un ragazzo intelligente non capisse che quel modo di dire gli impediva di concentrarsi ed entrare nella partita. Pare che l'abbia capito anche se è presto per dirlo. È pensabile che Adriano Panatta resti della sua idea a meno che la Fit non lo costringa a rivederla soprattutto

LE VITTORIE NEL GRAND PRIX

Adriano PANATTA	10	Senigallia 71	Bournemouth 73	Firenze 74	Kitzbuehel 75	Stoccolma 75	Roma 76	Roland Garros 76	Houston 77	Tokio 78	Firenze 80
Corrado BARAZZUTTI	4	Baastad 77	Pangri 77	Charlotte 77	Cairo 80	Amburgo 77	Berlino 77	Firenze 84	Palermo 84	Bordeaux 86	Baastad 89
Paolo BERTOLUCCI	2	Firenze 77	Berlino 77	Firenze 84	Palermo 84	Paolo CANE	1	Bordeaux 86	Baastad 89	Line 81	Bar 85
F CANCELOTTI	2	Firenze 84	Palermo 84	Paolo CANE	1	Tonino ZUGARELLI	1	Baastad 76	Firenze 88	Bar 87	
Paolo CANE	1	Bordeaux 86	Baastad 89	Gianfranco OCCELEPPO	1	M NARDUCCI	1	Firenze 88	Bar 87		
Gianfranco OCCELEPPO	1	Line 81	Bar 85	Tonino ZUGARELLI	1	Claudio PISTOLESI	1	Bar 87			

Se il prossimo impegno di Coppa dovesse presentarsi come è probabile irto di insidie. E comunque già la vittoria di Baastad apre un caso. Qui comunque non ce ne occupiamo. Qui cercheremo di osservare il campione (poliz...) do dove può arrivare. Gli unici due tennisti italiani vincitori di tornei del Grand Slam sono Nicola Pietrangeli e Adriano

Panatta entrambi a Parigi. Nicola vinse nel '59 (3 6 3 6 4 6 1 al sudafricano Ian Vermaak) e nel '60 (3 6 3 6 3 4 4 6 3 al cileno Luis Ayala). Adriano vinse nel '76 (6 1 6 4 4 6 7 6 all'americano Harold Solomon). Ma ai tempi di Nicola il Grand Prix ancora non esisteva e dunque il campione non figura nella tabella che vi proponiamo.

Adriano Panatta è stato numero quattro nella classifica stilata dal computer nel '76. Corrado Barazzutti è approdato alla poltrona numero sette nel '78. Paolo Bertolucci alla numero 26 nel '77. Paolo Canè alla numero 28 lunedì scorso. Gianni Occeppo alla numero 29 nel '79. Adriano Panatta e Corrado Barazzutti sono gli unici due ad aver preso parte ai Masters.

BREVISSIME

Sci. A Las Lenas il superG valido per la Coppa del mondo femmine è stato vinto dall'austriaca Anita Wachter.

Javaroni alla Philips. Sarà Mark Javaroni alla pivot 2 08 33 anni (ex Forti Brescia Sixers Utah) il secondo americano della squadra campione d'Italia.

Armo. La squadra bolognese ha ufficializzato ieri l'acquisto di Dave Scott. Fitt pivot 2 13 27 anni.

Niente Mozer. Il Marsiglia ha negato il difensore alla Selecao brasiliana impegnata contro il Cile.

Tennis 1. L'azzurra Raffaella Reggi è stata sconfitta dall'inglese Javier 6-1 6-3 nel secondo turno a Los Angeles.

Tennis 2. Primo turno a Livingston. Antonitsch (Aut) Pozzi (Ita) 6-4 6-3. Pozzi Ozer Lightfoot N Giran 4 6-6 4 7-5.

Tennis 3. Primo turno a Indianapolis. Masur Bryan 6-2 2 6 7 6 Schapers Bates 6 2 6 2 Anas Lumberger 6-3 7 6.

Foreman. Il peso massimo statunitense dovrà rinunciare all'incontro con Greer per un infortunio alla mano destra.

Pallavolo juniores. L'Italia ha sconfitto la Columbia per 3 0 ai mondiali di Lima in Perù.

Vela. «Aniopo» dello skipper Andrea Benedetti ha vinto la seconda regata della Rimini Maita Rimini.

River Plate. La squadra argentina parteciperà venerdì e sabato prossimi al torneo di Verona con Genoa e Newells.

Prove a Monza. Dal 16 al 18 agosto si ritroveranno quasi tutte le scuderie di F1 in vista del prossimo Gp di Monza.

Tiro a volo. Marco Conti ha vinto a Châtellillon il Gran Premio d'Europa di fionda olimpica.

Benfica. La società portoghese ha acquistato dal Malmoe il centrocampista svedese Jaonas Thern.

Ciclismo. La squadra azzurra dei professionisti partirà per Chambery (sede del mondiale) il 14 agosto da Verona.

Tracy Austin. La tennista americana vittima di un incidente stradale si dovrà ritirare dall'attività.

Moto. Domani prima giornata del trofeo Superbike e Grand Prix sul circuito di Misano Adriatico.

Giochi Asiatici. Una lotteria finanzia i prossimi giochi che si svolgeranno a Pechino nel 1990.

Boxe. Sabato sul ring di San Sepolcro Calamati affronterà il inglese McKenzie per il titolo europeo dei superpugili.